

Il Partenariato Esteso PE5 CHANGES (Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society) e il Patrimonio Culturale Tangibile: da un'infrastruttura della conoscenza alla sostenibilità e resilienza dei Beni Culturali.

Paolo Carafa

Le recenti esperienze condotte nell'ambito del progetto CHANGES, incluse tecnologie e metodi scientifici, miravano a rafforzare la sostenibilità e la resilienza del Patrimonio Culturale, in particolare quello tangibile. Esse si sono basate su metodologie ed epistemologie sviluppate nel corso di decenni di lavoro pregresso in diversi ambiti disciplinari connessi al Patrimonio Culturale (archeologia, storia dell'arte, architettura, ingegneria ma anche scienze biologiche e chimico fisiche).

Il progetto ha promosso la creazione di un'unità transdisciplinare volta a migliorare la conoscenza, la comprensione, la gestione e la comunicazione culturale dei contesti di Patrimonio, con il supporto di flussi di lavoro e metodologie innovative. In particolare, si pone l'accento sulla trasformazione di dati frammentati in sistemi di conoscenza condivisi. Attraverso la geolocalizzazione delle informazioni, si può orientare la ricerca verso tematiche specifiche, promuovendo approcci interdisciplinari basati sui dati per una gestione sostenibile del Patrimonio. Ciò comprende l'inventario e la classificazione sistematica di dati eterogenei, la valutazione dei quadri di riferimento conoscitivi e l'implementazione di una forma di narrativa storica e culturale.

CHANGES ha configurato una nuova rete e un'infrastruttura nazionale che riunisce enti di ricerca, enti governativi, amministrazioni, soggetti privati. In termini di progetto, lo scopo per cui questa rete è stata costituita si è esaurito, così come si sono concluse tutte le attività previste. Ma oltre l'obiettivo progettuale raggiunto, restano due *outcomes* molto importanti (uso la parola inglese perché nella nostra lingua utilizzerei il termine "prodotti" nel senso di risultato concreto e tangibile):

1) una conoscenza inedita, transdisciplinare e sistematica di numerosi contesti di Patrimonio ma anche di numerosi territori caratterizzati da specifiche configurazioni culturali;

2) un consistente team di operatori - per lo più molto giovani - formati alla cooperazione interdisciplinare, alla cooperazione amministrativa e ad una visione olistica dei Beni Culturali e dei Paesaggi.

Tutto ciò - conoscenza, competenze e persone dotate di una nuova professionalità critica, operativa e scientifica nell'ambito della cura, conoscenza, gestione e comunicazione del Patrimonio Culturale - offre ora gli elementi necessari per aspirare a concepire progetti ambiziosi, quali la definizione di pianificazioni e processi decisionali "informati" (*data-driven*), nonché per progetti di istruzione, sensibilizzazione e formazione.